

SUL PALCO IL VICEMINISTRO CALENDÀ, TOTI E DORIA

# Al Salone del rilancio tra vip e scaramucce: Merlo sbatte la porta

## Niente posto riservato per il presidente del Porto riaffiora il dissidio con l'ex numero uno di Ucina

### IL CASO

SIMONE GALLOTTI  
EMANUELE ROSSI

IL VENTO è in poppa e il sole bacia Genova. I primi visitatori del Salone varcano il cancello in rosso alle 10 e iniziano a curiosare tra i moli e gli stand, tra i "trentasei metri" yacht della darsena oppure tra i meno pretenziosi gommoni nel padiglione Jean Nouvel. Le preven-dite sono andate meglio del previsto. Basterà, per lasciarsi indietro anni di crisi per la nautica e per la Fiera, ridotta quasi in macerie (finanziarie)? Lo sperano tutti, all'inaugurazione del 55esimo Salone Nautico. L'ultimo prima dell'inizio dei lavori del Blueprint, che cambieranno per sempre la faccia della Fiera e di questa darsena.

#### Lo sgarbo a Merlo

Sono da poco passate le 10 di mattina e il viceministro dell'economia Carlo Calenda sale sul palco sotto la grande tensostruttura della Fiera per l'alzabandiera che darà il via alla manifestazione. Con lui ci sono il presidente della Regione Giovanni Toti, la presidente di Ucina - la Confindustria nautica - Carla Demaria, il presidente de "I saloni nautici" Anton Francesco Albertoni. In prima fila è se-

duto il sindaco Marco Doria con la consueta parata di autorità politiche e non.

Molto centrodestra: Lilli Lauro in blu navy che scherza con il conterraneo (ischitano) comandante della Capitaneria Luciano Pischedda. Edoardo Rixi parla fitto con il senatore

Maurizio Rossi. Il nuovo presidente di Filse, Codognato Perrissinotto, si professa velista appassionato. Si rivede anche Luigi Grillo, dopo le disavventure giudiziarie. Della vecchia giunta regionale, invece, c'è il solo Pippo Rossetti. E spicca un'assenza: Luigi Merlo è andato via poco dopo l'alzabandiera. Il suo nome non era sulle sedie riservate alle autorità e agli ospiti. «Bella maniera di trattare il padrone di casa», è il commento che filtra da Palazzo San Giorgio. «Evidentemente la questione della concessione della Darsena non è sepolta...», quello che rimbalza dal Salone. Albertoni e Merlo erano arrivati ai ferri corti perché il presidente del porto non ha rinnovato la concessione della Darsena alla società "I Saloni", ma anche su Blue Print e Torre piloti le visioni sono differenti.

#### Capitale della nautica

Al di là di quest'incidente, però, il clima è quello di un Salone che si apre con segnali di ripresa dopo anni difficili. E la politi-

ca si mostra molto attenta a mettersi in scia. «Finalmente non è più un Salone triste», dice il viceministro Calenda. Per sindaco e presidente della Regione l'obiettivo è proporre Genova come la capitale italiana (e dell'intero Mediterraneo) di un settore così strategico. Per Doria, il disegno del Blueprint va proprio in questa direzione: «Una capitale di chi vive il mare per professione, lavoro, sport o diletto, capace di mettere a disposizione di tutti spazi bellissimi. L'obiettivo è quello di continuare a valorizzare tutto il nostro waterfront, anche nel quartiere della Fiera. Il Blueprint di Renzo Piano, che metterà in collegamento il Porto Antico con il Levante, è una delle più impegnative scommesse per la nostra città, ci vuole il contributo di tutti». L'idea della Fiera e del suo nuovo management Dello Stroligo-Nannini è proprio quella di tornare a occuparsi in prima battuta dell'organizzazione del Nautico e di estenderlo anche sul Porto antico. In sinergia con Ucina. Giovanni Toti fa il suo esordio al Salone parafrasando quello che l'Avvocato Agnelli diceva della Fiat: «Quando va bene il Salone, va bene anche il Paese». E promette «Investiremo nella nautica tutto quello che potremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA